



P9_TA(2023)0396

Rafforzare il diritto di partecipazione: legittimità e resilienza dei processi elettorali nei sistemi politici illiberali e nei regimi autoritari

Risoluzione del Parlamento europeo del 9 novembre 2023 sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente il rafforzamento del diritto di partecipazione: legittimità e resilienza dei processi elettorali nei sistemi politici illiberali e nei regimi autoritari (2022/2154(INI))

(C/2024/2837)

Il Parlamento europeo,

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 21, paragrafo 3,
 - visti il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e l'osservazione generale n. 25 sul diritto di partecipare agli affari pubblici, i diritti di voto e il diritto alla parità di accesso al servizio pubblico,
 - visto l'articolo 3 del primo protocollo della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
 - visto l'articolo 5, lettera c), della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale,
 - visto l'articolo 7, lettera a), della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna,
 - vista la Dichiarazione di principi delle Nazioni Unite sull'osservazione elettorale internazionale,
 - vista la Dichiarazione di principi internazionali per l'osservazione e il monitoraggio imparziali delle elezioni da parte di organizzazioni di cittadini, approvata da diverse reti di monitoraggio elettorale, compresa la Rete globale degli osservatori elettorali nazionali,
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 aprile 2000 in materia di assistenza e monitoraggio delle elezioni da parte dell'UE (COM(2000)0191),
 - visti gli orientamenti delle Nazioni Unite per gli Stati sull'effettiva attuazione del diritto di partecipazione agli affari pubblici,
 - vista la comunicazione congiunta della Commissione e del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 25 marzo 2020, dal titolo "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024" (JOIN(2020)0005),
 - visto l'articolo 118 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0323/2023),
- A. considerando che i diritti dei cittadini di partecipare alla gestione degli affari pubblici, compreso il diritto di votare, di candidarsi e di essere eletti in elezioni democratiche libere, trasparenti, verificabili, periodiche e autentiche sono diritti umani fondamentali e riconosciuti a livello internazionale;
- B. considerando che l'articolo 21 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo stabilisce che ogni individuo ha il diritto di partecipare al governo del proprio paese e che la volontà popolare, espressa attraverso elezioni periodiche, autentiche e universali, deve costituire la base del governo; che tale messaggio è ribadito dall'articolo 25 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici;

- C. considerando che l'articolo 5, lettera c), della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale stabilisce che gli Stati contraenti si impegnano a vietare e a eliminare la discriminazione razziale in tutte le sue forme e a garantire il diritto di ciascun individuo, senza distinzione di razza, colore della pelle od origine nazionale o etnica, all'uguaglianza davanti alla legge nel godimento dei diritti politici, in particolare del diritto di partecipare alle elezioni, di votare e di candidarsi; che, tuttavia, alcuni gruppi sociali come le minoranze, le persone con disabilità, i non residenti e le persone senza fissa dimora si trovano ad affrontare ulteriori sfide e discriminazioni;
- D. considerando che, secondo l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, il diritto di partecipare a elezioni libere ed eque è intrinsecamente legato ad altri diritti fondamentali; che, affinché il diritto di votare e di essere eletti sia effettivamente esercitato, deve instaurarsi un clima in cui i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali siano universalmente rispettati ed esercitati, compresi i diritti all'uguaglianza e alla non discriminazione, all'istruzione, alla libertà di opinione e di espressione, alla libertà di riunione pacifica e di associazione, alla libertà di religione e di credo, alla sicurezza e a un ricorso effettivo; che la partecipazione delle donne è indispensabile per garantire elezioni libere ed eque;
- E. considerando che in tutto il mondo le democrazie liberali di lunga data stanno assistendo a preoccupanti tendenze di deterioramento delle strutture democratiche, che sfociano nel regresso democratico e nell'autocratizzazione, come dimostrano l'aumento dell'illiberalismo, la diminuzione dei tassi di partecipazione alle elezioni, la crescente disillusione nei confronti dei partiti politici e delle leadership tradizionali e la crescita dei partiti estremisti; che il crescente incitamento all'odio promosso da tali partiti estremisti e diretto alle comunità vulnerabili, comprese le minoranze etniche e i migranti, crea un clima di violenza e impedisce che si creino le condizioni necessarie per l'esercizio del diritto alla partecipazione politica; che attualmente le preoccupanti tendenze di erosione dei principi fondamentali dell'ordine internazionale basato su regole sono gravemente accentuate dalla guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina;
- F. considerando che elezioni democratiche autentiche sono un aspetto imprescindibile di una governance inclusiva e responsabile, in quanto consentono ai cittadini di affidare un mandato alle autorità;
- G. considerando che, secondo Freedom House, l'80 % delle persone vive in paesi non liberi o solo parzialmente liberi, il che limita i loro diritti umani fondamentali; che oltre un terzo della popolazione mondiale vive sotto un regime autoritario;
- H. considerando che nei regimi autocratici e illiberali il diritto di partecipare a elezioni autentiche è ostacolato, tra l'altro, dalla creazione di barriere giuridiche e amministrative che impediscono di realizzare la volontà del popolo, dalla riduzione dello spazio a disposizione della società civile, dall'intimidazione degli elettori e dallo svolgimento di elezioni fittizie con l'obiettivo di consolidare il potere dei regimi; che tali elezioni non sono libere, trasparenti, verificabili, pluralistiche o eque, sono prive di una reale contestazione politica e pongono indebite restrizioni al diritto di votare, di candidarsi e di essere eletti; che l'esclusione arbitraria e politicamente motivata dei candidati dell'opposizione è un altro strumento tradizionalmente utilizzato dai regimi autocratici per interferire nei processi elettorali;
- I. considerando che, in misura sempre maggiore, i regimi autocratici e illiberali stanno costruendo una narrazione che presenta come autentiche le loro elezioni non democratiche, al fine di acquisire legittimità internazionale e interna, il che è ingiustificato dato lo svolgimento non democratico delle elezioni; che tale legittimità è poi utilizzata a livello nazionale per rafforzare la conformità e il sostegno delle persone al regime e al suo diritto di governare, nonché per ridurre e delegittimare qualsiasi opposizione al regime;
- J. considerando che l'UE dovrebbe prestare grande attenzione nella scelta dei paesi in cui conduce attività di osservazione elettorale, per evitare di essere considerata una forza legittimante che sostiene l'esito di elezioni non democratiche;
- K. considerando che l'indebolimento dell'indipendenza della magistratura e dello Stato di diritto e il regresso democratico generale nei regimi autocratici e illiberali rendono possibili le strategie di legittimazione di tali regimi, anche mediante la soppressione di controlli efficaci sull'applicazione di leggi repressive, il controllo dei media e ingerenze malevole nei canali di comunicazione digitale;

- L. considerando che la libertà e il pluralismo dei media sono componenti essenziali del diritto alla libertà di espressione e di informazione, nonché fattori che promuovono la creazione di società democratiche, libere e partecipative; che la trasparenza sulla proprietà e sul finanziamento dei media e le salvaguardie tese a garantire il pluralismo dei media e a evitare il rischio di una concentrazione di potere in mano ai media, agli operatori delle piattaforme e agli intermediari di Internet sono fondamentali affinché i media possano svolgere il loro compito; che è fondamentale che i cittadini abbiano accesso a informazioni indipendenti e affidabili; che la diffusione di informazioni false, propaganda e disinformazione crea un clima di scetticismo globale, il quale minaccia la libertà di informazione e il dibattito democratico;
- M. considerando che i regimi autocratici e illiberali hanno sviluppato nuovi modi e strategie di falsa conformità per evitare i costi associati al pieno rispetto delle norme internazionali in materia di osservazione elettorale senza condannarle apertamente; che tali strategie comprendono lo svolgimento di attività di osservazione nazionali e internazionali non conformi alle norme internazionali, come l'invio di finti osservatori elettorali che contribuiscono a orientare il discorso post-elettorale a favore di regimi autocratici e illiberali; che i cittadini di tali regimi hanno limitate opportunità di monitorare le elezioni e, laddove siano condotte attività di osservazione, i regimi fanno il possibile per screditare gli osservatori o per vanificare i loro sforzi;
- N. considerando che i regimi autocratici e illiberali agiscono in modo sempre più organizzato nel conferire reciprocamente legittimità internazionale alle false elezioni degli altri attraverso attività fittizie di osservazione internazionale; che tali regimi contribuiscono a erodere la fiducia globale nelle istituzioni democratiche riproducendo, sviluppando e diffondendo incontestati le pratiche fraudolente; che i regimi autocratici e illiberali utilizzano altresì le istituzioni internazionali a proprio vantaggio, anche per promuovere norme concorrenti in seno alle istituzioni di governance globale e per legittimare elezioni fraudolente;
- O. considerando che le missioni di osservazione elettorale dell'UE mirano a rafforzare la fiducia nelle elezioni, a scoraggiare le frodi e a fornire una valutazione informata e fattuale dei processi elettorali;
- P. considerando che negli ultimi anni gli osservatori elettorali imparziali hanno subito attacchi di gravità e portata sempre maggiori, quali vessazioni, diffamazioni, minacce, violazioni dei diritti, espulsioni, violenze fisiche e persino omicidi, che hanno creato un contesto di incertezza e insicurezza per il loro importante lavoro; che l'UE ritiene che gli osservatori elettorali siano difensori dei diritti umani;
- Q. considerando che le tensioni tra le democrazie e i regimi autoritari stanno acquisendo sempre più un carattere geopolitico; che, alla luce di tale tendenza, l'UE deve sollevare le sue preoccupazioni democratiche al più alto livello politico, anche costruendo ulteriori alleanze strategiche per la democrazia, considerando la promozione e la difesa della democrazia come un interesse strategico e un elemento chiave delle sue strategie geoeconomiche e commerciali, nonché trovando modi innovativi per sostenere le voci di cittadini che si esprimono contro le autocrazie e le loro strategie di legittimazione;
- R. considerando che l'UE dovrebbe adottare un approccio sistematico per quanto riguarda il diritto di partecipazione, anche dimostrando il forte legame tra tale diritto e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto nonché affrontando le carenze del processo elettorale in modo coerente, anche laddove si verificano nei paesi partner vicini; che, in tal senso, l'UE dovrebbe concentrarsi non solo sui processi elettorali in sé, bensì anche sul contesto circostante e sulle cause alla base della legittimazione autoritaria; che gli attori europei non dovrebbero contribuire a legittimare le elezioni in regimi illiberali e autocratici;
1. raccomanda al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza di:

Consapevolezza del diritto di partecipare a elezioni autentiche

- a) elaborare e attuare azioni dell'UE più incisive ed efficaci per promuovere e tutelare il diritto di partecipazione, che è un diritto umano universale, nel quadro di una strategia molto più ampia in materia di sostegno ai diritti umani e alla democrazia; garantire che tali azioni integrino la prospettiva di genere e l'inclusione dei gruppi in situazioni di vulnerabilità;
- b) sottolineare l'intrinseca interconnessione tra il diritto di partecipare a elezioni autentiche e altre libertà fondamentali, in particolare le libertà di circolazione, di opinione e di espressione, di riunione e di associazione, nonché il diritto di non subire discriminazioni, senza i quali è impossibile godere effettivamente del diritto di partecipare a elezioni autentiche; sottolineare inoltre il ruolo cruciale dello Stato di diritto in tale contesto;

- c) affrontare in modo sistematico e deciso i tentativi dei paesi terzi di limitare l'esercizio del diritto di partecipazione delle minoranze, comprese le minoranze etniche e religiose, nonché dei giovani, delle donne, dei gruppi indigeni e di altri gruppi sociali; invitare, in particolare, le autorità dei paesi terzi a monitorare l'incitamento all'odio da parte delle autorità pubbliche e dei funzionari eletti e ad adottare misure e sanzioni solide e concrete nei loro confronti, al fine di progredire verso un approccio di tolleranza zero rispetto al razzismo e alla discriminazione;
- d) impegnarsi con i paesi terzi per garantire un ambiente accessibile e favorevole alle persone con disabilità, che consenta loro di partecipare alla vita politica e pubblica delle loro comunità; sottolineare, in particolare, la necessità di rimuovere gli ostacoli giuridici e amministrativi alla partecipazione politica rendendo più accessibili le procedure di voto, le strutture e il materiale elettorale, ampliando le opportunità di partecipazione alla vita politica e pubblica, aumentando la consapevolezza in merito al diritto delle persone con disabilità alla partecipazione politica nonché raccogliendo dati per misurare tale partecipazione politica;
- e) facilitare l'esercizio del diritto di partecipazione al pacchetto di strumenti dell'azione esterna dell'UE, che deve essere attuato dalle delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi in stretta collaborazione con le ambasciate degli Stati membri;
- f) riconoscere e affrontare le carenze nell'esercizio del diritto di partecipazione all'interno dell'UE, al fine di rafforzare la legittimità e la credibilità dell'azione esterna dell'UE in tale ambito;
- g) riconoscere la gravità delle difficoltà sperimentate dalle persone che vivono sotto regimi autocratici e illiberali nell'accedere a informazioni fattuali e non soggette a censura relative alle elezioni e a discernerele dalla propaganda promossa dal regime, comprese informazioni affidabili sui candidati, sulle preferenze di voto e sullo svolgimento del processo elettorale, il che limita le risorse di cui tali persone dispongono per valutare se le elezioni siano realmente competitive e se le preferenze dei cittadini siano espresse dai risultati, e adoperarsi per prevenire l'uso improprio delle risorse pubbliche e il voto di scambio; tenere conto del logorio che elezioni manipolate, non trasparenti e illegittime producono al morale della popolazione civile, in quanto generano sfiducia nelle istituzioni governative nazionali e internazionali;
- h) riconoscere l'importanza dell'accesso a un'istruzione universale e gratuita che ponga le persone nelle condizioni di poter compiere libere scelte nelle elezioni;

Strumenti e procedure dell'UE

- i) contrastare la narrazione promossa dai regimi autocratici e illiberali secondo cui essi disporrebbero del mandato dei loro cittadini a seguito di elezioni autentiche; formulare, a tale proposito, una strategia globale ed esaustiva dell'UE per contrastare gli strumenti utilizzati da tali regimi per legittimare le elezioni, come ad esempio i falsi osservatori e i gruppi informali di osservazione elettorale, anche provenienti da Stati membri e istituzioni dell'UE, fra cui alcuni deputati al Parlamento europeo, al posto di missioni internazionali normative; far sì che tale strategia vada oltre il dialogo e le dichiarazioni di preoccupazione da parte dell'UE e sia orientata a migliorare le norme della democrazia e dello Stato di diritto nei paesi interessati; collaborare con i paesi democratici per rafforzare le istituzioni internazionali in modo da impedire ai regimi autocratici e illiberali di infiltrarsi al loro interno e sfruttarle per i propri fini;
- j) rafforzare il legame tra le attività di osservazione elettorale e il più ampio sostegno dell'UE ai diritti umani e alla democrazia usando strumenti politici, commerciali e di cooperazione; considerare le strategie autoritarie di legittimazione elettorale come primi sintomi di tendenze non democratiche latenti e reagire di conseguenza; contrastare le narrazioni autoritarie che mettono in contrasto la sicurezza e la democrazia, limitando così le libertà fondamentali con il pretesto della pubblica sicurezza, e i tentativi dei regimi autocratici e illiberali di sfruttare ambiti come il clima, lo sport e lo sviluppo internazionale per rafforzare in modo falso la propria legittimità;
- k) contrastare gli sforzi dei regimi autocratici e illiberali per creare false percezioni interne sull'autenticità delle loro false elezioni; prestare una particolare attenzione agli usi illeciti, da parte dei regimi autocratici e illiberali, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dell'intelligenza artificiale in relazione alla manipolazione elettorale, cui tali regimi ricorrono in misura crescente in modo da incidere negativamente sulla partecipazione, diffondendo propaganda e disinformazione e limitando l'accesso alle informazioni sulle idee e sui candidati dell'opposizione;

- l) monitorare e denunciare il ruolo delle società private che si specializzano in campagne di disinformazione e si offrono di interferire segretamente nelle elezioni e manipolare l'opinione pubblica in paesi terzi; adottare misure efficaci per garantire che le società stabilite nell'UE e attive negli ambiti degli affari pubblici, dei media e online non adottino tali comportamenti, bensì, al contrario, rispettino rigorosamente il diritto alla vita privata e mantengano, nei paesi partner, lo stesso livello di protezione dei dati che sono tenute a mantenere nell'UE in virtù del regolamento generale sulla protezione dei dati ⁽¹⁾, in particolare durante le campagne elettorali; provvedere affinché tali società osservino i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e siano ritenute responsabili in caso contrario;
- m) contrastare l'uso di osservatori elettorali di parte per cercare di screditare il lavoro delle vere missioni di osservazione elettorale internazionali e dell'UE;
- n) riconoscere il ruolo decisivo della società civile nel denunciare le false elezioni e delegittimarle agli occhi delle popolazioni locali; sostenere le organizzazioni indipendenti della società civile, le forze democratiche di opposizione, i difensori dei diritti umani e i media, anche attraverso lo sviluppo di capacità e strategie di comunicazione, e raccogliendo dati sulle violazioni del diritto di partecipare a elezioni autentiche; sottolineare che la trasparenza del finanziamento dei media e una vera e propria libertà e indipendenza dei media sono fondamentali per prevenire influenze indebite;
- o) sostenere, attraverso il ciclo elettorale, gli osservatori elettorali locali, le cui attività accrescono la convinzione delle persone che il loro diritto di partecipare a elezioni autentiche sarà rispettato, e condannare con la massima fermezza gli attacchi nei loro confronti; sostenere le reti regionali e globali di cittadini osservatori che offrono solidarietà, sviluppo di capacità e scambi di esperienze con i gruppi locali, il che può contribuire a contrastare gli sforzi dei regimi autocratici e illiberali per legittimare vicendevolmente le rispettive elezioni;
- p) divulgare informazioni sulle elezioni autentiche e sul diritto delle persone a parteciparvi, compreso il diritto di voto di tutte le minoranze, nel quadro del sostegno ai diritti umani e alla democratizzazione, nei progetti a titolo dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale nonché dello strumento di assistenza preadesione, compreso il sostegno agli osservatori elettorali in quanto difensori dei diritti umani; sostenere, a tal fine, il Campus globale per i diritti umani; sostenere i programmi volti a migliorare il quadro legislativo e amministrativo elettorale nei paesi terzi, anche attraverso il sostegno alle commissioni elettorali nazionali;
- q) avvalersi degli strumenti della diplomazia culturale e delle relazioni culturali internazionali dell'UE per rafforzare il diritto di partecipazione, contrastare le narrazioni dei regimi autocratici e illiberali, che tentano di legittimare false elezioni, e rafforzare una cultura democratica universale; costruire tale cooperazione sulla base di autentici partenariati, soprattutto perché garantire la trasparenza elettorale, bloccare le ingerenze straniere e migliorare le democrazie è un lavoro in corso, che richiede soluzioni coraggiose, innovative e congiunte;
- r) fornire maggiore sostegno alle iniziative relative alla formazione e allo sviluppo di conoscenze in materia di osservazione elettorale a livello locale, regionale e internazionale, come pure al dialogo con i media e le organizzazioni della società civile a livello locale; sottolineare l'importanza del sostegno e dello sviluppo di capacità per gli osservatori elettorali locali nel garantire un approccio più sostenibile al consolidamento della democrazia;
- s) sostenere il gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale del Parlamento e il suo lavoro, in particolare nell'ambito dell'osservazione elettorale; valutare come affrontare lo scenario, sempre più frequente, di paesi che rifiutano di invitare l'UE a osservare le loro elezioni;
- t) monitorare in modo rigoroso l'adozione e l'attuazione delle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (OSCE/ODIHR) e includerle come elemento essenziale del quadro generale delle relazioni tra l'UE e il paese interessato; garantire un seguito adeguato alle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE, con un maggiore coinvolgimento del Parlamento; provvedere affinché le dichiarazioni pubbliche dell'UE relative a elezioni in paesi terzi siano rigorosamente in linea con i valori dell'UE in materia di democrazia, diritti umani ed elezioni e siano coerenti con i risultati delle missioni di osservazione elettorale dell'UE;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

- u) affrontare il diritto di partecipazione e tutti gli altri aspetti connessi all'integrità elettorale nei paesi terzi mediante i dialoghi dell'UE sui diritti umani; provvedere affinché nei suddetti dialoghi sia integrato un segmento che includa le organizzazioni indipendenti della società civile;
- v) usare il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (legge Magnitsky dell'UE) per le persone responsabili di gravi violazioni del diritto di partecipazione e delle norme democratiche in materia di elezioni e fare maggior uso delle misure restrittive dell'UE per sanzionare coloro che, gradualmente e segretamente, arrecano danni alla democrazia e allo Stato di diritto in paesi terzi; garantire che la sospensione di tali misure restrittive sia subordinata a un reale miglioramento dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto nel paese interessato; valutare la possibilità di elaborare misure efficaci e dissuasive nei confronti delle persone coinvolte in false missioni di osservazione elettorale, fra cui membri di parlamenti nazionali, esponenti politici di Stati membri dell'UE e deputati al Parlamento europeo;
- w) riconoscere il ruolo delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e dell'OSCE/ODIHR – compreso il ruolo del Parlamento – nel fornire prove dell'autenticità delle elezioni e nel migliorare ulteriormente tale strumento, anche rafforzandone la visibilità, condannando le false missioni di osservazione elettorale e migliorando la strategia di comunicazione sia prima che dopo le elezioni; aumentare il sostegno alle missioni di osservazione elettorale a lungo termine, dato che alcune delle più gravi violazioni dei processi elettorali avvengono prima del giorno delle elezioni; dotare le missioni di osservazione elettorale dell'UE di competenze tecniche e risorse adeguate e aggiornate per monitorare adeguatamente gli aspetti relativi ai nuovi rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettorale;

Azioni dell'UE nei consessi internazionali

- x) promuovere una stretta cooperazione e uno stretto coordinamento tra i paesi democratici, le istituzioni multilaterali, come l'OSCE/ODIHR e il Consiglio d'Europa, e le organizzazioni che hanno approvato la dichiarazione di principi delle Nazioni Unite per l'osservazione elettorale internazionale come strumento per contrastare più efficacemente la legittimazione di false elezioni e di falsi osservatori nei consessi internazionali, in particolare le Nazioni Unite;
 - y) promuovere l'idea di elaborare orientamenti sul diritto di partecipare alle elezioni in seno al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, con un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni locali della società civile; valutare la fattibilità di sviluppare ulteriormente e sistematizzare l'osservazione generale n. 25 all'articolo 25 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici per dimostrare il legame esistente tra il diritto di partecipazione e i diritti umani e la democrazia, al fine di affrontare le nuove sfide, tra cui la disinformazione online e l'ascesa dell'autoritarismo;
 - z) condannare il fatto che, nel tentativo di legittimare elezioni, si compromettano le norme sviluppate a livello internazionale; prestare una particolare attenzione alle narrazioni che promuovono valori alternativi come fonte di legittimità per elezioni non autentiche, come la supremazia normativa della legislazione nazionale rispetto alle norme sviluppate a livello internazionale, i valori religiosi e tradizionali, le idiosincrasie culturali o le agende che mettono lo sviluppo al primo posto;
 - aa) guidare gli sforzi volti a dare maggiore visibilità alla dichiarazione di principi delle Nazioni Unite per l'osservazione elettorale internazionale e al lavoro delle organizzazioni che l'hanno approvata e che sono attive nell'osservazione elettorale; valutare la possibilità di chiedere l'aggiornamento dell'elenco delle organizzazioni che hanno approvato la dichiarazione di principi delle Nazioni Unite per l'osservazione elettorale internazionale, al fine di rafforzarne la credibilità e di stabilire un metodo chiaro per differenziare i veri gruppi di osservazione dai falsi osservatori; adottare un approccio analogo alla Rete mondiale di osservatori nazionali delle elezioni; esplorare modalità per minare la legittimità delle organizzazioni informali e dei falsi osservatori;
 - ab) promuovere l'identificazione esplicita degli osservatori elettorali internazionali e nazionali imparziali come difensori dei diritti umani nei pertinenti consessi multilaterali e nell'ambito dei contatti dell'UE con altre organizzazioni internazionali e insistere sulle necessarie tutele per gli osservatori elettorali imparziali, affinché possano svolgere i loro compiti in modo indipendente e sicuro;
2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio e al vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.